

CANZONIERE Mm1

- letto 620 volte

Edizione diplomatica

Feruto sono isuariatamente. amore maferuto orp(er)che cosa. p(er)chio uisaccia dir loco(n)uene(n)te. diquelli che del trouar noa(n)no posa. che dicono i(n)lor dicto spessam(en)te. chamore a jnse deitate i(n)clusa. et io si dico che none neiemte. che piu dun dio none ne e(sser)e osa. E chi lomivolesse contastare. jo lilmosserei p(er)uia emanto. come none piu duna deitate. jn vanitate no(n) uoglo più stare. uoi che trouate nouo d(ic)to ecanto. partiteui dacio che uoi peccate.

- letto 586 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I
Feruto sono isuariatamente. amore maferuto orp(er)che cosa. p(er)chio uisaccia dir loco(n)uene(n)te. diquelli che del trouar noa(n)no posa.
Feruto sono isvariantamente: Amore m'à feruto, or per che cosa? Perch'io vi saccia dir lo conveniente di quelli che del trovar no ànno posa.
II
che dicono i(n)lor dicto spessam(en)te. chamore a jnse deitate i(n)clusa. et io si dico che none neiemte. che piu dun dio none ne e(sser)e osa.

Che dicono in lor dicto spessamente
ch'amore à jn sé deitate inclusa;
et io sî dico che non è neiemte,
che più d'un dio non è, né essere osa.

III

E chi lomivolesse contastare. jo lil mosserei p(er)uia emanto. come none piu duna deitate.

E chi lo mi volesse contastare,
jo li mosserei per via e manto
come non è più d'una deitate.

IV

jn vanitate no(n) uoglio più stare. uoi che trouate nouo d(ic)to ecanto. partiteui dacio che uoi peccate.

Jn vanitate non voglo più stare:
voi che trovate novo dicto e canto,
partitevi da ciò, che voi peccate.

- letto 670 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/canzoniere-mm1-0>